

<b>Mittente</b>	Caro Annibale	<b>Destinatario</b>	Gaddi Giovanni
<b>Data</b>	4/2/1540	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Forlì	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Questa sarà solo per visitar Vostra Signoria che altro non ho da dirle, se già non le scrivessi		
<b>Contenuto</b>	<p>Annibal Caro scrive a monsignore Giovanni Gaddi, accennando brevemente ad alcuni disordini sorti nella città di Forlì per iniziativa di alcuni ribelli. Annibal Caro coglie così l'occasione di ribadire la destrezza con cui il vescovo Giovanni Guidiccioni affronta la complicata situazione politica in Romagna. Dopo aver informato Giovanni Gaddi dell'intenzione di Giovanni Guidiccioni di garantire a Annibal Caro "qualche bene", la missiva si chiude con l'accento a una credenza di maioliche che, nonostante fosse stata richiesta da Giovanni Gaddi, "non s'è ancora cominciata".</p> <p>[La missiva si trova nel codice apografo Paris, Fonds Italien, Ital. 1707, cc. 85v-86r, che tradita il libro di lettere fatto allestire da Annibal Caro; è edita per la prima volta nella stampa a cura di Paolo Manuzio 'De le Lettere Familiari del Commendatore Annibal Caro', Venezia, 1572-1575, vol. I, pp. 103-104].</p>		
<b>Fonte</b>	Annibal Caro, Lettere Familiari, edizione critica con introduzione e note di Aulo Greco, Firenze, Le Monnier, 3 voll., 1957-1961, vol. I, pp. 177- 178.		
<b>Compilatore</b>	Burattini Ilaria		